Rassegna stampa
19 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023

«Piazza XX Settembre? Un baraccone inguardabile»

Il caso. Giacomo Mojoli a un incontro sull'estetica del buon vivere
«È la negazione della bellezza: stili, colori, arredi sono un caos totale»

GIANFRANCO COLOMBO

Giacomo Mojoli e **Romeo Sozzi** sono stati i protagonisti dell'incontro tenuto al Teatro Invito nell'ambito del programma dell'Università di Lecco per adulti e terza età. Il titolo dell'appuntamento era già di per sé accattivante: «Le 4 B del futuro: bellezza, biodiversità, benfatto, buon vivere».

Nella sua introduzione, Mojoli ha sottolineato come queste "quattro B" siano la sintesi di un percorso esperienziale di quarant'anni: «La bellezza può essere intesa come un atto agricolo perché il rapporto virtuoso con il territorio genera bellezza e l'agricoltore è uno scultore della terra. C'è poi la bellezza urbana, che si ottiene con l'attenzione per l'ambiente e la preoccupazione di edificare beni durevoli».

Giacomo Mojoli e Romeo Sozzi, ospiti dell'incontro organizzato dall'Università per adulti

Serve ordine

Per Mojoli la bellezza necessita di un ordine che significa coerenza ed equilibrio e qui non ha saputo trattenere un riferimento quanto mai critico nei confronti della nostra città: «Se penso ai concetti di coerenza, equilibrio e armonia non posso non guardare alla nostra piazza XX Settembre come negazione di tutto questo. La piazza principale di Lecco è diventata un baraccone inguardabile, dove stili, colori, arredi sono un caos totale. La bellezza urbana è quella che ci consente di vivere serenamente un luogo e questo non è certo il caso della nostra piazza».

Quanto alle altre tre B, Mojoli ha ricordato come l'Italia sia il Paese più ricco di biodiversità, abbia il 70% del patrimonio artistico mondiale (Benfatto) e il buon vivere sia possibile ovunque. «Il rischio - ha concluso Mojoli nella sua introduzione - è quello di buttare alle ortiche un vero patrimonio. Da noi si parla tanto di turismo e va bene. Ma per diventare una città turistica dobbiamo cominciare a star bene noi che ci abitiamo».

Stimolato dalle domande di Mojoli, Sozzi, che nel 1987 ha fondato Promemoria, oggi conosciuta in tutto il mondo per le sue creazioni, ha parlato del suo lavoro che intende regalare bellezza e del modo in cui porta avanti la sua ricerca: «Non dobbiamo rinunciare alla curiosità e non dimenticare che abbiamo cinque sensi, anzi dobbiamo reimparare ad usarli. La cosa più triste è farsi vincere dalle abitudini. Un buon progetto è fatto di idee originali, buoni tessuti e buoni materiali, tutto questo condito dal sapiente uso delle mani che abbiamo disimparato ad usare. Personalmente ho un debole per i tessuti di pregio, che sono la mano femminile del legno».

Sostenibili

Per Sozzi, dunque, inseguire la bellezza sta nel proporre oggetti di grande classe con un'attenzione anche alla loro sostenibilità. E poi c'è la voglia si sperimentare e non smettere di scommettere sulle proprie passioni come quella di piantare il pinot nero in una vigna in Valchiavenna: una pazzia che nessuno aveva ancora fatto.